ITA

FRANCESCO (intro): Questa è la seconda puntata di Voci per la Sostenibilità ed oggi avremo il piacere di parlare con Raffaele, direttore di EconomiaCircolare.com. Buona visione!

RAFFAELE: Buonasera, sono Raffaele Lupoli, faccio il giornalista, mi occupo di ambiente fin da quando ero ragazzo, ed in questo momento dirigo una rivista che si chiama EconomiaCircolare.com. È un giornale online che affronta la questione della sostenibilità dal punto di vista dell'economia, cioè come cambiare i meccanismi dell'economia per poter risolvere, affrontare e risolvere la crisi climatica e la crisi del sovrasfruttamento delle materie prime. Il progetto è nato da una riflessione che abbiamo fatto qualche anno fa, legata al fatto che la crescita economica porta con sé troppi danni per le persone e per gli ecosistemi, quindi ci interroghiamo insieme a tanti altri, studiosi, ricercatori universitari, attivisti ed attiviste su come poter invertire la rotta e rimettere in equilibrio i nostri ecosistemi per provare ad affrontare e a risolvere la crisi climatica e ridurre lo sfruttamento delle risorse.

FRANCESCO: Com'è nato quindi questo progetto di Economia Circolare?

RAFFAELE: Eh, il progetto nasce proprio per raccontare come le imprese, il mondo della ricerca, le realtà sociali possono affrontare questa crisi in maniera propositiva. Siamo davanti ad un problema che rischia di mettere in difficoltà l'intera specie umana e quindi ognuno di noi deve fare la propria parte per individuare le soluzioni. Infatti ci piace dire che il nostro è giornalismo costruttivo, cioè analizziamo le problematiche, ma proviamo anche ad individuare, attraverso il racconto della scienza, della tecnica, degli esperti, come queste problematiche possono essere risolte. Sia a livello macro, parlando di sistemi, sia a livello di singole attività, imprese, gruppi sociali, che costruiscono nel loro territorio nel loro contesto di riferimento dei punti di cambiamento e di modifica sia dei comportamenti, sia della produzione di beni e servizi, e speriamo anche della cultura, per diffondere una cultura sempre più legata all'equilibrio fra uomo ed ambiente, ed in grado di rigenerare le risorse, di riutilizzarle e quindi di non sprecarle.

FRANCESCO: Quando avete iniziato questo progetto di giornalismo costruttivo avete avuto il sostegno di qualcuno, di qualche esperto, oppure [sostegno] finanziario di pubblici e privati? Anche oggi, come ve la cavate, per così dire?

RAFFAELE: Il nostro giornale ha intanto un comitato scientifico che è fatto da istituti di ricerca nazionali, quindi l'ENEA [un'agenzia italiana per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili], l'ISPRA [Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale], il CNR, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'UNI [un'associazione italiana, privata e senza scopo di lucro, impegnata nell'ambito delle norme tecniche] … E poi ha il sostegno di un Consorzio, che è una realtà no-profit, che si occupa proprio di gestione di rifiuti e questo Consorzio finanzia, ha finora finanziato il giornale e poi ci sono altri finanziamenti legati sia all'attività progettuale, sia alla formazione, sia anche alla relazione con imprese virtuose, quindi si cerca di rendere sostenibile il nostro lavoro attraverso un mix di attività, per cui facciamo informazione, ma facciamo anche formazione e questo ci aiuta a completare, diciamo, sia la nostra missione, sia la nostra sostenibilità economica.

FRANCESCO: A queste attività formative che proponete, voi come vi ci approcciate?

RAFFAELE: Beh, la formazione è un pezzo, come se fosse il completamento del nostro lavoro di informazione, per essere preparati su quello che accade per avere chiare le idee, per raccontare le notizie e le risposte di cui parlavamo prima, è necessario studiare. Studiare con continuità, concentrarsi su alcuni ambiti, quello normativo, alcune filiere, come per esempio quella del tessile piuttosto che quella degli imballaggi o delle materie prime critiche delle apparecchiature elettroniche. Questo lavoro di analisi fa sì che noi abbiamo una visuale che mette insieme la parte normativa, la conoscenza della parte normativa, la conoscenza delle dinamiche di mercato ed anche, attraverso il nostro rapporto con il mondo della scienza e della ricerca, la conoscenza delle soluzioni che sono allo studio per migliorare le performance per esempio dei materiali o dei processi. Si tratta di riprogettare la città, riprogettare il modo in cui si produce, ci sono delle persone al lavoro per fare questo e noi proviamo a raccontare sia attraverso un'attività d'informazione sia attraverso un'attività di formazione che è da una parte formazione frontale, facciamo delle lezioni, da una parte invece facciamo dei veri e propri laboratori o mettiamo insieme, facciamo incontrare chi deve sviluppare determinati processi o progetti, chi ambisce a fare un lavoro nel campo della sostenibilità con chi questo lavoro già lo fa e quindi vivendo da vicino le esperienze sia di ricerca scientifica, sia anche di applicazione concreta di principi di circolarità, come per esempio

di aziende che fanno riutilizzo, riuso, o le aziende che fanno il riciclo di alcuni beni, prendendo magari scarti aziendali e trasformandoli in nuovi prodotti in un sistema che viene definito simbiosi industriale.

FRANCESCO: Bene. Siete anche a contatto con altre realtà europee o mondiali? E che visione di mondo avete?

RAFFAELE: Mah, il giornale, come tutti i giornali, si confronta continuamente con quello che accade sul pianeta ovviamente, e lo fa anche attraverso una rete di relazioni, sia di giornaliste e giornalisti che vivono all’estero, abbiamo persone che collaborano con noi da altri Paesi, sia con altri giornali ed altre realtà del mondo della scienza, della scienza, dell’attivismo che sono in altri Paesi europei piuttosto che negli Stati Uniti. Ad esempio sul fronte del giornalismo costruttivo siamo in relazione con un ente internazionale che si chiama “Solution Journalist Network” negli Stati Uniti o con il “Constructive network” in Danimarca. Sul fronte della ricerca, della scienza abbiamo sempre i riflettori accesi su alcuni enti che si occupano di economia circolare, come la “Fondazione Ellen McArthur”, oppure un altro ente che si chiama “Circle Economy” e quindi con loro abbiamo degli scambi, da loro traiamo notizie ed informazioni, messe insieme a quelle che reperiamo nelle nostre relazioni con il mondo della scienza e della ricerca, traiamo le basi del nostro lavoro giornalistico.

FRANCESCO: Molto bene. A questo punto, ipotizzando, se qualcuno volesse contattarvi per farvi altre domande, per eventualmente chiedervi di collaborare, sperando… insulti magari no, come potrebbe raggiungervi?

RAFFAELE: Il nostro giornale è online, quindi è facile trovare i contatti sul sito www.EconomiaCircolare.com , ed ha canali social disponibili sui quali sono anche segnati il nostro recapito mail e [recapiti] telefonici. Quindi è molto semplice, facendo una ricerca su EconomiaCircolare.com si trovano facilmente i contatti ed anzi noi auspichiamo ci siano collaborazioni perché il lavoro della sostenibilità ambientale, l’impegno per questo enorme cambiamento che bisogna fare è un impegno che deve per forza mettere insieme forze diverse e quante più forze possibili.

FRANCESCO (outro): Ringraziamo Raffaele per il suo tempo e restate sintonizzati per la prossima puntata di Voci per la Sostenibilità. Buona serata!

# ENG

FRANCESCO (intro): This is the second episode of Voices for Sustainability and today we will have the pleasure of speaking with Raffaele, director of EconomiaCircolare.com. Enjoy!

RAFFAELE: Good evening, I'm Raffaele Lupoli, I'm a journalist, I've been dealing with the environment since I was a boy, and at the moment I edit a magazine called EconomiaCircolare.com. It is an online newspaper that addresses the issue of sustainability from the point of view of the economy, that is, how to change the mechanisms of the economy in order to resolve, address and resolve the climate crisis and the crisis of the overexploitation of raw materials. The project was born from a reflection we made a few years ago, linked to the fact that economic growth brings with it too much damage to people and ecosystems, so we ask ourselves together with many others, scholars, university researchers, activists on how we can reverse course and put our ecosystems back in balance to try to tackle and resolve the climate crisis and reduce the exploitation of resources.

FRANCESCO: So how was this Circular Economy project born?

RAFFAELE: Well, the project was created precisely to tell how businesses, the world of research, social realities can face this crisis in a proactive way. We are faced with a problem that risks putting the entire human species in difficulty and therefore each of us must do our part to identify solutions. In fact we like to say that ours is constructive journalism, that is, we analyze the problems, but we also try to identify, through the report of science, technology and experts, how these problems can be resolved. Both at a macro level, speaking of systems, and at the level of individual activities, businesses, social groups, which build in their territory in their context of reference points of change and modification both in behavior and in the production of goods and services, and we also hope for culture, to spread a culture that is increasingly linked to the balance between man and the environment, and capable of regenerating resources, reusing them and therefore not wasting them.

FRANCESCO: When you started this project of constructive journalism, did you have the support of someone, some expert, or financial [support] from public and private sectors? Even today, how do you manage, so to speak?

RAFFAELE: Our newspaper has first and foremost a scientific committee which is made up of national research institutes, therefore ENEA [an Italian agency for the development of new sustainable technologies], H.I.E.P.R [Higher Institute for Environmental Protection and Research, or ISPRA, an Italian institute], the N.R.C., the National Research Council [or CNR, another Italian insitute], the UNI [an Italian, private and non-profit association, involved in the field of technical standards] ... And then it has the support of a Consortium, which is not a reality - profit, which deals precisely with waste management and this Consortium finances, has so far financed the newspaper and then there are other financings linked both to the project activity, and to training, and also to the relationship with virtuous companies, so we try to make our work sustainable through a mix of activities, for which we provide information, but we also provide training and this helps us to complete, let's say, both our mission and our economic sustainability.

FRANCESCO: How do you approach these training activities that you propose?

RAFFAELE: Well, training is a piece, as if it were the completion of our information work, to be knowledgeable about what’s happening, to have clear ideas, to tell the news and the answers we were talking about before, it is necessary to study. Study continuously, focus on some areas, the regulatory one, some supply chains, such as that of textiles rather than that of packaging or critical raw materials for electronic equipment. This analysis work means that we have a view that brings together the normative part, the knowledge of the normative part, the knowledge of the market dynamics and also, through our relationship with the world of science and research, the knowledge of the solutions which are being studied to improve the performance of, for example, materials or processes. It's about redesigning the city, redesigning the way we produce, there are people working to do this and we try to tell both through an information activity and through a training activity, which is on one hand class-taught training, we hold lectures, on one hand we do real workshops or we bring together, we bring together those who have to develop certain processes or projects, those who aspire to do work in the field of sustainability with those who already do this work and therefore living closely the experiences both of scientific research and also of concrete application of circularity principles, such as for example companies that reuse, re-use, or companies that recycle some

goods, taking for example company waste and transforming it into new products in a system that is defined as industrial symbiosis.

FRANCESCO: Good. Are you also in contact with other European or global realities? And what vision of the world do you have?

RAFFAELE: Well, the newspaper, like all newspapers, continually confronts itself with what is happening on the planet, obviously, and it also does so through a network of relationships, both of journalists who live abroad, we have people who collaborate with us from other countries, both with other newspapers and other realities in the world of science, science, activism that are in other European countries rather than in the United States. For example, on the constructive journalism front we are in relationship with an international body called "Solution Journalist Network" in the United States or with the "Constructive network" in Denmark. On the research and science front, we always have the spotlight on some bodies that deal with the circular economy, such as the "Ellen McArthur Foundation", or another body called "Circle Economy" and therefore we have exchanges with them, from we draw news and information from them, put together with that which we find in our relations with the world of science and research, we draw the foundations of our journalistic work.

FRANCESCO: Very good. At this point, just hypothesizing, if someone wanted to contact you to ask you more questions, to possibly ask you to collaborate, hoping... no insults please, how could they reach you?

RAFFAELE: Our newspaper is online, so it is easy to find contacts on the website www.EconomiaCircolare.com , and it has social media channels available, on which our email address and telephone numbers are also listed. So it's very simple, by doing a web search on EconomiaCircolare.com you can easily find contacts and indeed we hope there will be collaborations, because the work of environmental sustainability, the commitment to this enormous change that needs to be made is a commitment that must necessarily put together different forces and as many forces as possible.

FRANCESCO (outro): We thank Raffaele for his time and stay tuned for the next episode of Voices for Sustainability. Good evening!